

PRIMO PIANO MOLISE 15-7-15

Sotto accusa lo scaricabarile fra i vari uffici e i "dubbi interpretativi" sulle norme

Sisma e fondi perenti, l'Acem fa la voce grossa

"Ostruzionismo inaccettabile in periodo di crisi"

CAMPOBASSO. Per le imprese edili interessate al pagamento dei lavori post sisma e alla riproposizione dei mandati per i fondi destinati alle opere pubbliche ed andate in perenzione le cose non cambiano: i soldi alle ditte non arrivano.

L'Acem, che raccoglie segnalazioni e lamentele delle aziende iscritte, rinnova l'allarme. Con il pagamento diretto alle imprese dei corrispettivi inerenti i lavori della ricostruzione, previsto dalla legge regionale del Molise 8/2015 (la manovra di bilancio), in previsione dell'accreditamento dei fondi occorrenti, "ora il rischio - rileva l'associazione - è che i soggetti attuatori, principalmente i Comuni, non collaborino attivamente per velocizzare l'iter delle liquidazioni, bloccati dalle incertezze interpretative sull'applicazione della nuova disposizione normativa, pur sufficientemente chiariti con la determinazione 7/2015 del commissario dell'Agenzia regionale di Protezione civile. Per i fondi delle opere pubbliche extra sisma finiti nella perenzione, si registra parimenti uno scaricabarile

tra i singoli assessorati regionali e l'assessorato alle Finanze con i primi che sostengono di dover attendere l'input del secondo per la riproposizione dei mandati, e quest'ultimo che lamenta di non aver ricevuto alcun atto dai primi per poter procedere". Sulla base di questi episodi l'Acem non esita a parlare di ostruzionismo e mancanza di collaborazione tra le varie strutture "assolutamente non accettabile in questo periodo così difficile per l'edilizia e per l'economia della regione". "Fiduciosi che nei prossimi giorni siano sbloccati i pagamenti del sisma" spiega il presidente dell'Acem Corrado Di Niro - occorre la massima collaborazione di tutti i soggetti coinvolti nella ricostruzione ed i Comuni devono fare la loro parte senno il rischio è che, pur in presenza dei fondi, possa verificarsi un ulteriore stop a causa dei problemi applicativi della nuova normativa che invece deve portare ad una vera velocizzazione delle liquidazioni, mentre per la perenzione occorre chiarezza da parte delle varie strutture regionali evitando lo scaricabarile sulla pelle delle imprese".